Martedì 24 Febbraio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 47

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 23 febbraio — Pres. Biancheri

Per Luigi Musini

Si commemora la morte di Luigi Musini ex deputato che con Andrea Costa fu tra i primi che entrarono nella Camera Italiana come rappresentanti del partito socialista.

Il «trust» della Stefani

Ronchetti risponde a Riccio e ad altri, fra cui Brunialti, sulla concorrenza che l'Agenzia Stefani fa al servizio giornalistico privato.

Risponde che non è intervenuta tra il Ministero dell'interno e l'Agenzia Stefani alcuna nuova convenzione nè alcun privilegio.

Squitti aggiunge che occorre distinguere la doppia funzione della Stefani come trasmettitrice delle notizie di Stato e come privata Agenzia.

Per quel che concerne la sua prima funzione la Stefani ha per legge l'assoluta precedenza telefonica in qualunque ora del giorno.

Per quanto poi riguarda la sua seconda funzione, quella cioè di Agenzia privata, essa non ha diritto ad alcuna condizione privilegiata.

Di Broglio premette che il Ministero del Tesoro non può dare per i pubblici servizi se non quello che il Parlamento gli accorda.

Rileva la importanza e la delicatezza del servizio delle informazioni dalla Stefani della quale ha bisogno lo Stato tanto all'interno come all'estero.

Riccio dice che il Governo non può favorire un'agenzia per servizi non esclusivi dello Stato, ma quelli di concorrenza.

Brunialti ammette che il contratto con una agenzia telegrafica non sia da farsi per asta pubblica, ma ciò non esclude che si debbano seguire le forme prescritte dalla legge per tutti i contratti, giacchè nel nostro regime le concessioni non sono che contratti.

Turati considera la questione come essenzialmente politica nella quale convengono deputati delle più opposte parti.

L'agenzia, sotto la bandiera della delegazione governativa, esercita e viene ad esercitare col telefono un vero monopolio delle notizie e il monopolio si estenderà collo sviluppo della rete telefonica così da sopprimere tutti i giornali non ministeriali.

Ronchetti nega che il servizio della Stefani sia dannoso al giornalismo.

L'Italia e la Macedonia

Demarinis e *De Martino* interpellano il ministro degli affari esteri sull'azione del Governo d'Italia ai riguardi dei moti di Macedonia.

Morin ministro della marina dichiara che il governo del Re non venne mai meno al proprio compito.

Favorì l'iniziativa della Russia e dell'Austria ed approvò le proposte progettate.

Ora si può ben confidare che la presente crisi abbia una soluzione tale da far tornare la quiete tra le popolazioni balcaniche.

A tale fine mirano gli sforzi concordi delle potenze ed è questa opera di saviapolitica e ad un tempo opera altamente umana e civile.

In ogni modo il governo fedele a tutti gli impegni assunti e rispettoso dei diritti e dei legittimi interessi altrui, non mancherà al dovere di vigilare affinchè in nessun modo venissero pregiudicati i diritti o gli interessi dell'Italia *(vivissime approvaz., commenti)*.

De Marinis, Non è soddisfatto.

La seduta è levata alle 18.40.

DALLA CAPITALE

La municipalizzazione del Senato

Roma, 23. — L'on. Giolitti si mise a disposizione del Senato per continuare la discussione del progetto per la municipalizzazione dei pubblici servizi.

Il patriottismo clericale

Roma, 23. — Il vescovo di Boiano (Campobasso) sospese a «divinis» il sacerdote Geremia De Castro, prosindaco di Roccamandolfi, perchè intervenne quale delegato del suo comune quale delegato del suo comune al Pantheon ai funerali di Vittorio Emanuele.

Contro la «Stefani»

Roma, 23. — Domani si riuniranno gli interroganti di oggi e il Comitato del sindacato dei corrispondenti per accordarsi sulla mozione accennata oggi da Riccio e da Turati, da presentarsi alla Camera domani a sera o al più tardi dopo domani.

I soliti complimenti austriaci

Roma, 23 — Il deputato Aguglia ha presentato un'interrogazione al ministro degli esteri per sapere se sieno state fatte rimostranze al governo austriaco per gli arbitri del commissario di polizia di Pola contro una distinta signorina italiana distribuente ad una festa da ballo delle decorazioni con tricolore italiano.

Il dividendo della Banca d'Italia

Roma, 23. — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia adunato oggi sotto la presidenza del comm. Enrico Rossi fu di parere favorevole ai sindaci ed ha deliberato di distribuire agli azionisti il dividendo di L. 18 per azione. Ha deliberato inoltre un'adunanza generale di azionisti.

Altre stazioni marconigrafiche.

Roma 22 — Altre dieci stazioni marconigrafiche, a scopo assolutamente militare, saranno costruite, per conto del Ministero della marina, in Italia.

Sarà però atteso l'arrivo di Marconi per la scelta delle località.

Il Congresso federale ginnastico.

Roma 22 — Il senatore Todaro, presidente della Federazione ginnastica nazionale ha diramato oggi una circolare alle società iscritte alla Federazione, affinchè prendano parte ai lavori del XVI Congresso federale che si terrà a Roma il 15 marzo per discutere sull'educazione fisica popolare. Durante il Congresso si inaugurerà una lapide a re Umberto.

ORARIO FERROVIARIO
V. avviso in 4.a pagina.

Le elezioni generali in vista

Mandano da Roma al *Giornale del Popolo*:

Senza aver la pretesa di svelare degli arcani, credo di potervi assicurare che nel Consiglio dei ministri di domani si discuterà dei prossimi lavori parlamentari.

L'on. Zanardelli, d'accordo con altri del gabinetto sarebbe deciso ad andare innanzi finchè è possibile colle leggine già all'ordine del giorno e colla riforma giudiziaria, aspettando che intanto si presentino tutte le relazioni dei bilanci. Poi si attaccherebbero i bilanci e, appena discussi si chiuderebbe la Camera.

Le quistioni gravi e scottanti sarebbero rimandate a novembre.

Si approfitterebbe di questo tempo per lavorare abilmente i collegi elettorali e tenerli pronti — ove occorra — alla battaglia elettorale.

Le elezioni si farebbero o sopra gli sgravi o sopra il divorzio o sopra altra quistione che possa sembrare opportuna ad ottenere una Camera più obbediente di questa.

E' inutile dire che il ministro Giolitti si riserva specialmente la parte di *lavorare* l'estrema sinistra, sia riducendo a più miti consigli i meno solidi dei radicali, sia falcidiando largamente negli altri due gruppi.

A questo fine la corrispondenza fra palazzo Braschi e le prefetture è attivissima.

Lettere Romane.

(Collaborazione al Friuli).

LE SPESE MILITARI

ROMA, 21.

Ho seguito attentamente la discussione sulle spese militari, quella discussione che qualche anno fa non sarebbe stato possibile immaginare neppure....

La maggior parte degli oratori rimase in un campo sereno ed elevato: e se si tolgono i Fazio, i Pais, i Di Lauranzana, i Guicciardini — monotoni e scoloriti che vollero parlare.. per parlare — può dirsi che tutti furono eloquenti.

Il prof. Roberto Mirabelli — che aprì il fuoco — si mostrò ancora una volta parlatore squisito oltre che profondo conoscitore della materia. Peccato che abbia voluto essere così lungo!

Al Mirabelli tenne dietro l'ex colonnello Fazio con un discorso che volea essere polemico e che fu semplicemente vano.

Venne quindi la volta di Enrico Ferri.

Confesso che provai una grande delusione (come l'avran provata i lettori dell'*Avanti* di ieri che recava il testo, assai variato, del discorso).

Io sono abituato a considerare l'illustre amico Enrico Ferri per uno dei primi, se non per il primo oratore improvvisatore d'Italia. Egli è, infatti, il più completo.

Ma sabato, ahimè, la voce del cantor non mi parea... più quella!

Capisco che per la *rentrée* dell'«uomo dal vetro» il quale s'era chiuso in un ostinato silenzio e rinunciava anche alla gioia delle sue argute, mordaci, felicissime interruzioni, l'aspettativa era forse soverchia: le Tribune erano addirittura gremite ed in quella delle famiglie dei deputati si notavano la consorte e le due leggiadre figlie di Enrico Ferri, desiose, anzi preparate ad assistere ad un trionfo...

Ma il trionfo non ci fu; Enrico Ferri pronunciò uno dei suoi peggiori discorsi: non un lampo geniale, non un volo lirico, qualche volta stentato lo stesso periodo — disadorna la frase: — lui lui che, in cento comizi popolari, parlando sullo stesso argomento, seppe trascinare le folle all'entusiasmo, al delirio!

E non discuto la sostanza anch'essa povera assai...

Enrico Ferri si è fidato troppo del suo ingegno strapotente: — certi discorsi bisogna prepararseli, bisogna idearsene almeno la struttura, come soleva il compianto, insuperato Felice Cavallotti...

Molto più efficace, molto più eloquente del Ferri fu Ettore Ciccotti, un vero assoluto valore del partito socialista. Peccato che nemmeno egli sappia esser breve.

I discorsi di due ore e specie quando si tratti di oratori velocissimi — come Mirabelli, Ciccotti, Barzilai, Gianturco, Turati ecc. — la Camera non li vuol sentir più! E' questione di temperamento.

Buoni discorsi, dal loro punto di vista, pronunciarono Barzilai e Sacchi.

Vacuo ed infelice il Ministro della Marina, assai persuasivo e molto complimentato il ministro della Guerra ch'è — *rara avis* — un buon parlatore.

Del Balzo, che ha la specialità delle interruzioni, spiritose quasi sempre, fu, anche col suo discorso, molto arguto.

Ma il vero, grande, incontrastato successo lo ottenne ieri Giuseppe Zanardelli.

Da un gran pezzo io non ascoltavo alla Camera un discorso sì robusto, sì meraviglioso.

Certo, io non m'associo ai concetti sostanziali dell'on. Zanardelli e nemmeno li discuto: — io voglio semplicemente constatare che questo vecchio forte e simpatico ha fatto ieri vibrare tutti i cuori ed ha strappati applausi unanimi e calorosi.

L'Estrema Sinistra non fece un'interruzione, Sonnino, scornato e confuso, uscì dall'aula, il Governo ebbe 205 voti di maggioranza.

Tutto questo o gran parte di ciò si deve al fascino che il vecchio gagliardo sa esercitare nell'assemblea italiana serbando intatta la vigoria del pensiero, la superba eloquenza, le care idealità de' suoi giovani anni!

GIUSEPPE MENEGAZZO.

I napoletani vogliono la stazione Marconi

Napoli 23 — Si è iniziata dalla cittadinanza una agitazione per ottenere che si impianti vicino a Napoli la stazione radio-telegrafica Marconi. L'agitazione sarà portata in Consiglio municipale ed in Consiglio provinciale e saranno fatti voti al Governo in questo senso. L'agitazione è basata sul fatto che Napoli e le provincie meridionali offrono maggior numero di emigranti.

Roma 23 — La *Tribuna* dice che l'agitazione sollevata a Napoli per la questione della stazione radio-telegrafica non merita plauso come ogni altra influenza ed ogni altra volontà che non sia quella del governo concordata con quella di Marconi. La *Tribuna* fa rilevare che anche le provincie dell'alta Italia hanno un movimento emigratore e conclude dicendo che la maggior convenienza è che la stazione sorga in vicinanza della capitale.

SI MUORE DI FAME

Ecco, per contrasto alle notizie dei divertimenti carnevaleschi, quanto si legge nel *Secolo* di Milano:

Ieri mattina il signor Umberto Mangiagalli, fittabile alla «Cascinetta» all'estremità di via Vepra, fuori di porta Magenta, avvertì il IV Mandamento dei vigili urbani, di aver trovato sul fienile di sua proprietà, un vecchio, certo Gaetano Baini, di 75 anni, senza fissa dimora, che vi giaceva da otto giorni senza mangiare ed era morente d'inedia.

CRONACA ITALIANA

Marconi e il premio Nobel. — *Firenze 23* — Il professore Roiti, accademico dei Lincei, ammiratore di Marconi, invitato dall'Accademia delle scienze di Stoccolma a fare proposte per il premio Nobel, di fisica, per il 1903, indicò Guglielmo Marconi.

Come si può guastare un pranzo. — *Roma 23* — Nel banchetto dato ai poveri di Roma, nel cortile del Belvedere, in Vaticano, il comm. Totti pronunziò un lungo discorso contro il divorzio facendo le più nere previsioni sull'avvenire della famiglia. Figuratevi come rimasero i poveri sentendo questo pistolotto!

La chiusura d'una Ferriera a Terni. — *Terni 23* — Il 28 corrente sarà chiusa questa Ferriera, il più antico dei nostri stabilimenti. La disposizione è commentatissima. La direzione si sta adoperando perchè sia in qualche modo provveduto alle molte famiglie che per questo provvedimento rimarranno sul lastrico.

Vittime dell'escursione sul Gran Sasso. — *Aquila 23* — Ieri trenta contadini lavorarono lungamente con funi e lenzuoli per rimuovere i corpi delle vittime dell'ascensione sul Gran Sasso. L'escursionista fu identificato per l'avvocato Gastone Gommi di Cesena, domiciliato a Roma. Egli giaceva bocconi, legato alla cintola della guida Giusti. Entrambi erano aggrappati alla roccia. Il portatore Castrati, padre di nove figli, giaceva supino, alquanto discosto dagli altri due cadaveri; era irriconoscibile per le contrazioni del volto. I cadaveri delle guide furono trasportati nel camposanto di Assergi alle falde del Gran Sasso; il cadavere dell'avv. Gommi fu trasportato a Cesena, a richiesta dell'on. Comandini, accorso sopra luogo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Giovanzio.

×

Effemeride storica. — *24 febbraio 1806.*

1 (Vedi effemeride di ieri)

Il co. di Gorizia arde tutte le case di Trivignano rimaste esenti della strage del 21 febbraio. (Monografia su *Palmanova e distretto*).

105 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

ispirava piuttosto una specie di timore che qualunque altro sentimento.

Doveva aver varcata la trentina, ma i suoi lineamenti fieri e puri, la sua splendida carnagione, le sue labbra rosse, i suoi occhi neri, spaventosi di vivacità, non rivelavano stanchezza di sorta.

Non aveva dovuto sentirsi mai tanto bene come in questo periodo della sua vita.

Anch'essa era distinta, ma in tutto altro modo dell'operaia. Ella aveva arie da regina da tragedia, e certamente, sul teatro, in una parte drammatica, avrebbe prodotto il suo effetto.

Qualche ragione la tratteneva certamente presso la fanciulla, perchè stava immobile, guardandola con attenzione e non aprendo la bocca, ornata di bei denti bianchi tenuti con cura. D'un tratto si decise a parlare.

— Non vi secca, dunque, Jeanne — soggiunse — di andarvene sola, così tardi?...

— E così lontano — sospirò la fanciulla.

— Sì, e così lontano, nell'orrido quartiere dove abitate!

— Poichè bisogna! — ripetè l'operaia..

— Potreste avere una camera in questi dintorni....

— Mio padre non vuole.

— Perchè?

— Crede che non porterei più nulla a casa se ne uscissi.

— Eppure ne uscirete. Farete come le altre! E' vero che vostra sorella è malata? Non viene più....

— Teresa è malata di petto.

— Una scapestrata di meno — disse brutalmente Cesarina, perchè era lei; i lettori devono averla riconosciuta al rapido profilo che ne abbiamo disegnato.

La fanciulla crollò il capo.

— Se ha delle colpe da rimproverarsi — mormorò — si pente amaramente.

— Il suo stato è dunque così grave?

— Il medico disse che bisognerebbe mandarla nel Mezzogiorno... E' il solo rimedio. Egli si prende giuoco di noi.

— Il denaro, non è vero?

— Certamente.

— Non avete che una camera laggiù?

— Ed un letto solo.

— Lo dividete con Teresa?

La fanciulla ripetè per la terza volta la sua eterna ragione:

— Poichè bisogna!

— Ma disgraziata fanciulla — sclamò Cesarina — voi prenderete la sua malattia... Sapete che è un male che si prende.

Jeanne levò al cielo i suoi occhioni rassegnata e non rispose.

Mentre parlava aveva terminato la sua veste e la esaminava.

Che ne dite, signorina Cesarina? — chiese.

— Benissimo. Non mi meraviglio che madama ci tenga tanto a voi!

Osservò la pendola.

— Potreste andarvene con le altre — disse; — ve ne dò il permesso.

L'operaia crollò il capo.

— Vi ringrazio — disse; — ma non può essere... Madama mi ha assegnato il mio lavoro... ed intendo che sia pronto perchè ci si metta a cucirlo domattina appena arrivate. Vado a preparare quello che resta e me ne andrò poi.

— Sola?

— Si intende.

— Avete più coraggio di quanto non ne avrei io.

Dagli usci di un vasto laboratorio vedevasi uno sciame di fanciulle agitarsi per la partenza.

Erano le operaie che si accingevano ad andarsene, ponendosi i cappellini e mettendosi sotto il braccio quel panierino che si vede il mattino girare per le strade con tante fanciulle che si recano al lavoro.

Quel laboratorio era uno stanzone, dipinto con una tinta giallo-chiara il cui solo merito consiste nell'agevolare l'illuminazione e dare un po' di luce essa stessa.

Lunghe tavole, sedie di canna, portamantelli con su una infinità di vesti e di corsetti, ed una stufa da sala da pranzo ne formavano il principale mobilio.

Questa semplicità contrastava col lusso delle sale di vendita, dove vedevasi di tutto: mobili artistici, tende di prezzo e perfino quadri di pittori moderni e dei migliori; i guadagni di Laura essendo enormi e tanto più considerevoli inquantochè li serba tutti per sè o quasi, paga miseramente le poverette che impiega e, come si suol dire, tira la coperta tutta dalla sua parte.

Cesarina era passata nel laboratorio.

Jeanne l'udì impartire ordini con la sua voce imperiosa e secca. Vi fu un movimento più frettoloso: gli usci si chiusero, cicalecci riempirono la via Cambon, il cui deserto si animò d'un tratto, e la signorina Cesarina tornò presso la fanciulla.

Anche lei adesso era vestita per uscire.

Era una creatura veramente ammirabile.

Il suo cappello rotondo leggermente rialzato da un lato e posto con un'aria di «me ne infischio» su una chioma nera annodata in un sapiente disordine, il suo colorito florente, in naso diritto, il collo di una eleganza incomparabile, la taglia flessuosa, il tutto messo in rilievo da un abbigliamento ricercatamente severo e nello stesso tempo d'una grazia perfetta, facevano di lei una

(Continua).

Interessi e cronache provinciali.

Palmanova, 22 — **Conferenza Rondani** — Accompagnato da alcuni socialisti di Udine l'on. Dino Rondani arrivò ieri verso le 2 pom. atteso alla stazione da numerosi socialisti Palmarini. All'albergo della Stella d'oro gli fu offerta una bicchierata, quindi alle ore 14 e mezza nel teatro Gustavo Modena tenne l'annunciata conferenza di propaganda socialista.

Circa 400 persone accorsero ad udire la parola dell'on. Rondani, il quale disse del movimento socialista; dimostrò che il socialismo è la conseguenza naturale delle condizioni sociali presenti perchè mentre da un lato crescono le esigenze della vita e le aspirazioni, dall'altro lato non crescono proporzionalmente le mercedi per soddisfare a nuovi bisogni.

Dimostrò che i collettivismo non è una utopia, ma una cosa possibile ad attuarsi essendo già in parte attuato per quanto concerne le pinacoteche e le biblioteche.

Fu assai applauditissimo quando accennò alla potente arma politica di cui potrà disporre il lavoratore, quella cioè del voto.

La conferenza durò una buona ora e il pubblico seguì attentamente l'oratore.

Domenica 1° marzo avrà luogo il III Congresso socialista, cui probabilmente assisterà l'on. Dino Rondani.

Latisana. Il veglione di sabato 21 corr. — Riuscitissima, come prevedevasi, la veglia di sabato. Vi intervennero moltissime signorine in eleganti *toelettes*, numerosi i ballerini; scarse invece le maschere e i costumi.

Una medaglia d'argento dorata era destinata in premio al miglior gruppo di maschere o costume. Vennero premiate le signorine Zanenot e Zaina.

La festa si protrasse animata fino le ore 6 e mezza dell'indomani.

Pordenone, 22 — **Veglia dei ciclisti** — Splendida riuscì ieri sera la veglia ciclistica benissimo organizzata dal Circolo ciclistico pordenonese.

Le danze animatissime si prolungarono fino alle 6 di stamane dando, per risultato finale un lauto introito al benemerito Comitato.

L'orchestra diretta dal sig. Giuseppe Sarramelli, fu più volte applaudita ed i ballabili si dovettero spesso bissare.

Società operaie — *Oggi ebbero luogo* le elezioni parziali alla Società operaia di mutuo soccorso.

Su 234 votanti il sig. Asquini Francesco ottenne 225 voti per la carica di Presidente.

La scelta non poteva essere migliore, e noi inviamo all'esimio neo eletto i nostri più vivi rallegramenti.

Cividale, 22. — **Esito del veglione.** Il veglione di ieri sera al Sociale riuscì animatissimo, come si prevedeva. — Una folla gaia di mascherine eleganti tenevano allegro l'ambiente e le danze si protrassero fin dopo le 6 di questa mattina. Pochi i costumi, ma castigati. Predominavano i domino di tante forme e colori. Tutta la serata passò ordinatissima. Il repertorio dei ballabili piacque e specialmente due waltzer che vennero fatti replicare parecchie volte. — Anche il waltzer *Amore d'Udine* del maestro Montico, incontrò il favore del pubblico. La trattoria spacciò generi di prima qualità, ma il servizio fu un po' impacciato, causa la ressa di tanti e tanti desiderosi di sbrigarsi alla presta.

In complesso una serata che lasciò in tutti grato ricordo.

Feste venali. — Oggi si balla con accanimento al « Friuli » — alla Nave — all'« Abbondanza ».

Domani riposo su tutta la linea, per riprendere le danze dopodomani, ultima, definitiva della stagione.

Agitazione degli operai fornai. — Lunedì passato, i soci della sottosezione « Lega di resistenza fra gli operai fornai » riunitisi in assemblea decisero di presentare ai rispettivi loro padroni un memoriale per chiedere: cent. 30 al giorno di aumento al salario attuale, l'abolizione del lavoro notturno, un tanto per quintale sul lavoro straordinario di pane pasta ecc. Vedremo come l'andrà a finire.

Adunanza Magistrale. — L'adunanza magistrale andata deserta giovedì u. s venne deferita a domenica 1 marzo.

Speriamo che nessuno si faccia tirare per la giubba, per prendere parte ad una adunanza che ha per iscopo la tutela dei propri interessi.

Sacile, 23 — **Risposta d'un evangelista** — Sabato 21 corr. un corrispondente da Sacile scriveva su questo pregiato giornale parole lusinghiere a favore della libertà di coscienza. Nel finale però imitava molto padre Zappata « *La Religione Evangelica è per lui una bottega, sebbene più pulita della Romana* ». E grazie del complimento. Del resto... noi *non* si domandava *tanto* da un paladino della libertà.

Mi permetta solo, l'articolista, di ricordarsi esser supremo principio di *libertà* e di *civiltà* questo: di non insultar mai nessuno perchè la pensa diversamente da noi; e di non asserire mai accuse gratuite.

Il corrispondente accusa noi evangelici *di far bottega?* Fuori le prove. Facciamo appello, più che al suo liberalismo, alla sua lealtà!

C. Barana Min. Evangelico di Spilimbergo.

Maniago, 21 — **Veglia di beneficenza** — *(Alfio)* Vincendo le deplorevoli diatribe che l'orchestra col suo contegno suscitò in questi giorni in paese, la veglia di beneficenza di iersera superò l'aspettativa.

Di fronte al vessillo della carità, il popolo di Maniago premuroso come sempre bandendo i ripicchi e le ire meschine s'inchina, poichè vede dietro una falange di bisognosi che attendono aiuto.

Infatti l'esito finanziario portò in beneficio lire 450, e di questo risultato il paese può compiacersi.

La magnifica riuscita della festa della fiera, le sorprese e i regali è dovuta principalmente al tatto squisito delle gentili signorine Celestina Tizian, Linda Dorigo, Alba De Lorenzi, Agnese Brandolisio che riunite in Comitato e dirette dalla signorina Amelia Martini tutto felicemente disposero.

Lo sfolgorio della luce e delle *toilettes*, l'addobbo artistico della sala, il brio imperante, le belle fioraie e le piccole e graziose venditrici d'aranci formavano un insieme oltre ogni dire raffinato ed elegante.

La nuova orchestra impegnata, si mostrò superiore a ogni elogio, e venne ripetutamente applaudita e bissata, e di questo successo possono essere lusingati i suonatori e il maestro Piacentin che li preparò.

Regnò un vivo interessamento per la fiera che presentava quattro splendidi regali, e mi piace segnalare frattanto l'atto encomiabile compiuto dai signori Gino Rosa di qui e Dario impiegato del dazio che avendo vinto una magnifica spilla d'oro la diedero in dono al Comitato che la pose subito in vendita ricavando una bella cifra.

Durante la festa la signorina Martini recitò con vero sentimento d'artista il « Memento » di O Guerrini riscuotendo unanimi applausi, e così la veglia animata e brillante durò fino al mattino lasciando in tutti gli intervenuti un grato ricordo del morente carnovale.

Spilimbergo, 23 — **Tiro a segno.** — Non essendo riuscite le pratiche per la costruzione del fabbricato a licitazione, privata, la Presidenza del Tiro indisse subito l'asta sul dato di lire 6149.25.

L'asta seguirà giovedì 12 marzo p. v. a scheda segreta e ad unico incanto.

E' sperabile che in tal giorno segua l'aggiudicazione del lavoro onde evitare ritardi nell'esecuzione dell'opera tanto attesa e tanto utile.

Fagagna, 23 — **Conferenza.** — Domenica 1 marzo il vostro concittadino sig. Attilio De Poli, nella sala dell'osteria del Giardino, terrà una conferenza per conto del Segretariato dell'Emigrazione.

Alla conferenza non vi ha dubbio, assisterà un pubblico numeroso, e noi auguriamo sin d'ora al modesto, ma valentissimo sig. De Poli pieno successo, tanto più che trattasi di una istituzione tanto benemerita e tanto utile per i nostri emigranti.

Un bambino caduto nell'acqua bollente. — Or ora mi si riferisce che il bambino Filetto detto Faut di Giacomo, trastullandosi in cucina con altri suoi coetanei cadde dentro una caldaia di lisciva bollente.

Riportò diverse ustioni fortunatamente non gravi.

Latisana, 23 — **Nomina delle cariche sociali della Banca** — *(D)* — Fu un tentativo vano, ma non perciò meno riprovevole, quello di inquinare anche il nostro istituto, esemplarmente amministrato da persone autorevoli per onestà capacità e censo. Il tentativo abortì perchè il buon senso ebbe il sopravvento, ma i metodi di corruzione non mancarono, poichè il dazio sul vino deve aver dato ieri un buon profitto. Fecero votare anche un tale non azionista, il quale ebbe a dichiararmi, che per mezzo litro di vino egli venderebbe anche sua madre!

Di confortante rimane questo ammaestramento; che per una causa giusta finalmente anche a Latisana si può lottare e vincere, non solo senza sensali, ma anche contro i sensali.

Eccovi il risultato della votazione: Votanti 144. Presidente: cav. Diodato Peloso Gaspari 128 e 2 schede bianche. Consiglieri: Giacometti Domenico 137, Samuelli Umberto 128, Pittoni Domenico 116, Ballarin Domenico 87, Bertoli Giuseppe 88 Ebbero poi voti 59 Bertoli Luigi e voti 49 Ambrosio Domenico.

Le azioni della Banca salirono a lire 73,25, quelle dell'altra società a 13!

Carnovale. — Il tradizionale ballo degli *artieri di sabato sera*, riuscì splendido e si protrasse ordinato fino alle 7 del mattino Il presidente sig. Giovanni Martin prima della cena raccolse, fra i presenti lire 24 per beneficenza.

Congratulazioni al Comitato, che seppe fare le cose, con vera proprietà.

Su e giù per Udine.

ASSOCIAZIONI.

Società Operaia Generale di m. s.

Dal Rendiconto sociale cui già abbiamo accennato, ricaviamo le seguenti notizie riguardanti le principali manifestazioni del Sodalizio dell'annata decorsa:

Comitato sanitario

Il Collegio dei visitatori, composto da quarantun socio e venti socie ha dato esaurimento alle mansioni delicatissime che sono alla carica inerenti; lodevole la frequenza alle sedute specie a quelle in cui trattavasi la corrisponsione dei sussidi continui.

Il parere espresso dal Comitato su tale importante argomento, perchè ispirato a sentimento di tutta equità, venne dal Consiglio sociale tenuto nel debito conto e come emesso dal Comitato, guidò le deliberazioni del Consiglio rappresentativo.

Scuola popolare superiore

Con manifesto 26 novembre 1901 venne aperta la iscrizione di operai a questa Scuola che arrivarono al n. 200

Nel 1 dicembre 1901 l'egregio prof. Tambara tenne il discorso inaugurale nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico e nel giorno 2 maggio.

Le conferenze-lezioni vennero impartite dagli egregi signori prof Rovere, Marchesi, Momigliano, Mercatali, avv. Caratti, Fracassetti, Leicht, Lazzari, Ciconitti, Pierpaoli. Nel giorno 26 novembre 1902 venne inaugurato il corso 1902 1903, con un discorso dell'onorevole avv. Girardini. Le conferenze lezioni cominciarono nel giorno 21 detto mese.

Il numero degli iscritti è minore del decorso anno scolastico. Il personale insegnante è composto dai signori prof Marchesi, Rovere, Misani, D'Aste, Momigliano, Pizzio, Del Puppo, Innocenzi, dott. Luzzato, Crichiutti, Griffini e Treppin — Direttore della Scuola è il prof Giovanni Nallino.

La Direzione della Società rinnovando le proprie dichiarazioni di riconoscenza agli egregi insegnanti, che gentilmente dedicarono l'opera loro per l'istruzione dei figli del lavoro, intende che negli annali della Società sia registrato un nuovo debito di gratitudine.

Medico sociale

L'egregio dott. Adelchi Carnielli, che fino dal marzo del decorso anno ha assunto le funzioni di medico chirurgo della Società, continua zelantissimo sempre, nell'esercizio dell'arte salutare a vantaggio dei soci, ed ormai si è assicurata la generale estimazione e l'affetto dei componenti la Società.

E' con sincera compiacenza che la Direzione della Società raccoglie la dichiarazione di grato animo dei soci verso il valente professionista, ed intende che negli annali della Società ne sia tenuta ricordanza.

Scuola d'arti e mestieri

Dalla relazione sull'andamento delle scuole favoritrici dal Consiglio Direttivo, apprendiamo che il numero degli iscritti e frequentanti sorpassò quello del passato anno ed il numero dei licenziati del III e IV corso fu di dodici.

La Direzione, che tratto tratto in corso dell'anno visitò la scuola e che agli esami finali, specie di licenza, ha collegialmente assistito, si confermò nella convinzione, rispondere la Scuola allo scopo di fondazione; e che il personale insegnante gareggia di zelo nell'istruzione dei giovani operai.

E qui va ricordato, come la benemerita Cassa di Risparmio, oltre alla generosa elargizione di lire 1000 per sopperire alle spese della scuola, ha posto a disposizione del Consiglio Direttivo lire 700, per una spedizione di operai allievi della scuola in visita per scopo d'istruzione alla Esposizione di Torino.

Utili dell'azienda 1902

A sole lire 1912.86 è l'utile della azienda nel 1902, con tutto ciò non eleviamo lamentazioni, considerando di aver soddisfatto agli impegni determinati dallo Statuto con la corrisponsione per

sussidi di malattia		L.	16,077.75
»	di cronicità	»	99.65
»	a soci vecchi	»	234.—
»	a vedove	»	225.—
»	continui	»	11,650.20
»	assistenza speciale	»	335.—
»	Scuola d'arti e mestieri	»	1,600.—
»	Scuola p. s. 1901-1902	»	310.—
»	» » 1902-903	»	250.—
	in assieme	L.	29,881.85

Fu pur troppo necessità di rinunciare all'effettuazione di lotteria e feste di beneficenza che nei decorsi anni apportavano alla Società degli utili non indifferenti, avendo quelle oneste speculazioni fatto ormai il loro tempo, e di ciò siamo convinti, non avendo gli ultimi esperimenti corrisposto all'aspettativa.

Ne conforta però il generoso concorso della spettabile Cassa di Risparmio, del Municipio, della Camera di Commercio e di Istituti di credito nel sostenere questa Associazione con generose elargizioni.

Riforma allo Statuto sociale

Lo studio sulla riforma dello Statuto sociale tenne occupata la Commissione delegata come accennammo nella relazione del decorso anno. — Il Consiglio della proposta riforma una parte la approvava per sottoporla all'Assemblea generale. Si riunì essa nella sala Cecchini nella sera del 9 gennaio 1902 e fra le varie proposte approvò soltanto « La soppressione del sussidio continuo per i nuovi soci, e destinazione dell'attuale patrimonio sussidi continui ai soci attualmente inscritti, devolvendo annualmente il residuo disponibile dei contributi al fondo sussidi malattia ».

Tale fu il volere dell'Assemblea dei soci nella quale risiede il potere supremo.

Case operaie

Corrispondendo all'incarico ricevuto i membri della Commissione per lo studio sull'erezione in Udine di case operaie rassegnarono:

l'egregio socio Cudugnello ing. Enrico due diversi tipi di case operaie con relativi computi di spesa;

il ragioniere sig. Domini Augusto la relazione relativa.

Nella seduta 15 luglio il Consiglio sociale prese conoscenza dell'elaborato Cudugnello-Domini e vi impartì la propria approvazione.

E siccome il Presidente della Società veniva invitato ad una seduta in concorso del Sindaco di Udine dal Presidente della Cassa di Risparmio ed altre notabilità cittadine per trattare l'argomento delle case operaie, venne invitato il Presidente a tener conto degli studi e delle conclusioni Cudugnello-Domini approvate dal Consiglio per sostenerle in seno a quella Commissione.

Attendiamo ancora il pronunciamento di Essa in riguardo alla erezione di case operaie — e facciamo voti, acchè questo desiderio vivamente sentito dai soci e per tanto tempo agitato dalla Commissione della Società addivenga o in una forma o nell'altra un fatto compiuto.

Il 1° maggio riconosciuta festa del lavoro

L'assemblea della Società nella riunione 31 aprile approvava il seguente ordine del giorno: « Tenuto conto dello scopo e della finalità dei suoi intendimenti, la Società operaia di mutuo soccorso di Udine, considerando che il 1° maggio è riconosciuta festa del lavoro, prescindendo dal carattere politico, riconosciutane la sua indole di sola mutualità l'affratellamento dei lavoratori, delibera di aderire a tal festività e riconosce il 1° maggio festa del lavoro ».

Lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche e nelle officine

Alla Sezione del partito socialista italiano in Pordenone, che ne invitava al pubblico Comizio a favore del progetto-legge sul lavoro delle donne, rescrivemmo ringraziando dell'invito, spiacenti di non poter delegare speciale Rappresentanza e ricordando però come la Società nostra fino dal 1888 con nota 16 aprile diretta al Prefetto lo si pregava a voler insistere presso il Ministero per la nomina degli Ispettori incaricati a tutelare l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e fanciulli nelle fabbriche ed officine;

che nel 9 gennaio 1889 convocati i Presidenti delle Associazioni nel mutuo soccorso cittadino, venne con apposito ordine del giorno fatto plauso alle disposizioni della legge 11 febbraio 1886 sul lavoro delle donne e fanciulli, deplorando la mancata opera dei controllori governativi;

che con nota 4 febbraio 1889 venne comunicato ai deputati del Friuli detto ordine del giorno pregati ad accordare il loro appoggio in Parlamento.

Per le elezioni dell'Operaia.

In una numerosa riunione tenuta ier sera fra soci della Società operaia generale prevalse l'idea di affidare l'incarico della compilazione di una lista di candidati ad una Commissione di 5 persone, con calda raccomandazione però che questa scelga quei soci che danno maggiore affidamento per intelligenza ed assiduità alle sedute; che venga bandita la politica; che si inizi un serio e proficuo lavoro in prò della istituzione; che venga riconvocata l'assemblea dei soci per revocare la già presa deliberazione di escludere dal sussidio continuo i nuovi soci.

Con questi criteri, con questi intendimenti ci è lecito sperare che alla Società operaia ritorni quella tanto desiderata cooperazione dei migliori elementi da cui tanto profitto può derivare negli interessi dell'istituzione.

Esposizione Regionale

Per la mostra bovina

Il Comitato speciale per facilitare il compito alla *Giuria e al fine di togliere* l'aspetto di una fiera mercato ha stabilito di far costrurre una tettoia lunga m 120 e larga 8 in piazza Umberto I. e precisamente lungo la scarpata della via Liruti.

Per gli alloggi

Ieri la Commissione per gli alloggi tenne due sedute, nelle quali si costituì, nominando presidente il cav. Ugo Loschi, vice-presidente il sig. Domenico De Candido, segretario il sig. Enrico Chiussi, e cominciò i suoi lavori.

Riposo festivo

Riceviamo e pubblichiamo

All'On. Comitato pel riposo festivo
Udine.

Rendo pubblico che da alquanto tempo varii negozianti tengono aperti o riaprono i loro esercizi, nei giorni festivi, durante le ore pomeridiane.

Devo quindi dichiarare che osserverò l'orario fino alla domenica 8 marzo p. v., riservandomi piena libertà d'azione, qualora non venga provveduto a far definitivamente cessare l'inconveniente che ho sopra lamentato.

Con distinta stima

Angelo Bottos

Udine, 24 febbraio 1903.

Non possiamo che deplorare il contegno di questi negozianti che mostrano ancora una volta così poca serietà da non meritare davvero le zelanti preoccupazioni e i buoni uffici del benemerito Comitato pro riposo festivo.

Non ci resta che augurarci venga sollecitamente approvata la legge che trovasi avanti alla Camera; e allora, se non per lealtà di parola data, il riposo si effettuerà senza diserzioni per paura delle penalità relative.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà oggi, 24 febbraio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 16.30

1	Marcia d'Ordinanza del 5. Fant.	Gemme
2.	Sinfonia " La Gazza Ladra "	Rossini
3.	Waltzer " Ricordo "	Mascagni
4.	Gran fantasia " Aida "	Verdi
5.	Operetta " La Gran Via "	Valverde
6.	Mazurka " Soirée "	Waldteufel

I ladri del Duomo. In grazia di certe rivelazioni fatte al giudice istruttore avv. nob. Contin da una giovane di facili costumi che trovasi in cura all'ospedale furono completate le indagini relative agli autori del grave furto commesso la scorsa estate in Duomo.

I ladri sarebbero sette: oltre ai tre già noti, il Quetri, morto per tubercolosi alcuni mesi or sono, il Garantito, vecchia conoscenza della Questura, e il famoso pregiudicato Peressini, attualmente in carcere per un altro furto, ve ne sarebbero quattro altri di cui si dice imminente l'arresto.

La questione dei manicomi veneti

Riceviamo e pubblichiamo:

Venezia, 22 febbraio 1903.

Onorevole Sig. Direttore
del Giornale « Il Friuli »
Udine.

Nel n. 37 del Giornale *Il Friuli* del giorno 12 febbraio 1903, viene asserito nell'articolo « La questione dei manicomi veneti », articolo da me sottoscritto solamente oggi conosciuto, che mentre l'avv. Franceschinis letto il memoriale mio avrebbe riportato una profonda impressione poichè appare in esso « la più completa smentita ai fatti « che l'inchiesta governativa (!) avea « denunciati » ne ebbe in risposta una « lettera di persona che avea avuto « parte nell'inchiesta, lettera contenente: — che quelli atroci fatti sono « tanto veri che ancora al 1 febbraio « corrente, ossia *due mesi dopo* che « quei poveri malati erano stati tolti « dal Manicomio di S. Servolo, la visita medica riscontrava sui corpi degli infelici *le cicatrici e le piaghe* « *aperte*, in ricordo dei mezzi... di cura « adoperati nel Manicomio di S Servolo « sotto la Direzione del P. Minoretti ».

« E si aggiunge che questa lettera « ed altri documenti verranno presentati « al Consiglio Provinciale ».

Il sottoscritto vedrà ben volentieri e la lettera e i minacciati documenti; poichè così potrà conoscere gli autori delle notizie raccolte in codesto Giornale.

Ma intanto può dichiarare solennemente e dichiara che giammai per la cura adoperata nel Manicomio di San Servolo da lui e dagli altri suoi compagni di cura si produssero cicatrici o piaghe sui corpi dei malati.

Per cui se mai tali cicatrici o piaghe fossero state vedute sui malati tuttora degenti nel Manicomio, o già usciti da esso, devono essere attribuite esclusivamente ad altro sistema da quello seguito sotto la sua Direzione.

E' ben vero che qualche settimana prima della pubblicazione dell'inchiesta e quindi prima del 26 nov. 1902, un malato era entrato nel Manicomio di S. Servolo proveniente da un Ospitale, (che sarà occorrendo nominato,) coperto di piaghe pei mezzi coercitivi colà sopra di lui usati; ma l'opera del sottoscritto fu quella non già di produrre le piaghe, sibbene di curarle; e prima sua sollecitudine (prima cioè di occuparsi della forma mentale) fu quella di portare il povero maniaco nella infermeria, adoperando in tutti i mezzi suggeriti dall'arte sanitaria per curarlo di dette piaghe.

Ed è vero pur anco che quando il sottoscritto fu allontanato dal Manicomio l'infelice non era ancora dalle stesse completamente guarito.

Ed aggiungo che se tali piaghe sono ancora aperte anche tale effetto non può essere addebitato al sottoscritto.

Questa è la pura verità, e prego la S. V. di pubblicare integralmente questa lettera nel suo Giornale, salvo ed impregiudicato, si intende, ogni altro mezzo di legge.

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto Dott. Francesco Pappalardo medico aggiunto del manicomio di S. Servolo dal 1901 a tutto il 21 gennaio 1903, confermo pienamente la verità di quanto ha suesposto il dottor P. Minoretti, assumendone per mia parte ogni responsabilità.

Venezia, 22 febbraio 1903.

Dott. Francesco Pappalardo

Abbiamo interpellato in merito il cons. prov. avv. E. Franceschinis il quale per ora, pur dopo queste lettere, conferma quanto il *Friuli* ebbe a pubblicare. Del resto l'avv. Franceschinis produrrà in consiglio provinciale i documenti accennati, e noi sollecitiamo la convocazione del Consiglio stesso poichè ivi è la sede naturale di quella discussione che ci auguriamo esauriente per gli interessi della nostra Provincia.

Tentato suicidio.

Ieri mattina, a Rivolto, certo Luigi Baracetti fu Giovanni, detto *Bello*, tentò suicidarsi in un momento di esaltazione mentale, ferendosi di coltello al collo, ed al petto.

Venne d'urgenza accompagnato al nostro Ospedale dove gli furono riscontrate una ferita trasversa alla regione anteriore del collo e una ferita all'epigastrio penetrante in cavità Il suo stato è assai grave.

All'Ospedale. L'altro ieri venne medicato Clocchiatti Giuseppe d'anni 31 di Angelo di Udine, calzolaio, per ferita da taglio all'altezza dell'articolazione falange, falange del dito medio della mano sinistra, interessante i comuni legumenti. Lesioni guaribili in 9 giorni salvo complicazioni.

Colto da malore. L'altro ieri dal vigile Musolini, venne trasportato mediante vettura all'Ospedale, Cescutti Giovanni, facchino pubblico di Udine perchè colto da malore in via Gemona.

Troppo Dio bacco. L'altro ieri alle ore 1 e 45 venne accompagnato con vettura dal vigile Monaco, alla propria abitazione, via Cicogna N. 16, Cattarossi Giuseppe di Antonio, d'anni 31, pittore, perchè in condizioni di manifesta ubbriachezza.

Decesso. Ieri l'altro, in Ribis dopo lunga e penosa malattia spirava serenamente la sig. *Maria Tunini Bastianutti.*

Iermattina alle nove seguirono i funerali che riuscirono modesti, ma commoventi.

All'amico Angelo Bastianutti, che in pochi giorni si vide rapiti entrambi gli adorati genitori, l'espressione del nostro più sincero compianto.

Funerali. Stamane alle dieci e mezza ebbero luogo i funerali del maggiore P. Badino.

Riuscirono solenni. Rendeva gli onori un battaglione di fanteria con musica.

Seguivano il feretro gli ufficiali superiori, il senatore di Prampero, l'ing. Heimann, ed altre autorità, nonchè la bandiera dei Reduci.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

L'Antineurotico De Giovanni ricetta del senatore prof. Achille De Giovanni *infallibile contro i disturbi nervosi*, così è stato chiamato dai più distinti medici pratici dopo i molteplici casi di guarigione di fenomeni gravi di *nevrastenia, isteria* e *ipocondria*. Preparatore: Dott. F. Zanardi Via Gambruti 7 Bologna. Prezzo lire 3 50 per posta cent. 90 in più.

Si vende in Udine presso la *Farmacia Giacomo Comessatti*

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Malagnini Corazzoni Teresa: Micheloni Giuseppe lire 1, Comessatti Pietro e fam. 5, Zamparo Antonio di Giovanni 2, Agosti Leonardo 1.

Moretti Serafino: Fanna Antonio lire 1, Del Torre ing. Luigi 1, Agosti Leonardo 2, Pravisani Alfredo 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Marianna Billia: co. G. A. Ronchi lire 3.

Bertolissi avv. Remigio: dott. Francesco Sabbadini lire 1.

All'Istituto Derelitte in morte di

Teresa Malagnini: Giovanni Zamparo fu Antonio lire 3, Enrico Mason 1.

Bertolissi avv. Remigio: Ugo Bellavitis lire 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Pietro Tempo, di S. Maria la Longa: Ambrogio e Pietro Plussi lire 2.

Francesco cav. Bertoldi: Bellina Giuseppe 1.

Carlo Bastianutti: Beltrame Vittorio lire 1.

Angelina Donati ved. Lotti: Beltrame Vit. 2.

Giulio Andrea Cantarutti: Lorenzi ing. Riccardo lire 1.

Carnovale

Festino di famiglia alla bottiglieria dell'Unione

Nella grande sala annessa alla bottiglieria dell'Unione in via Grazzano, sabato sera ebbe luogo un festino famigliare. Il ballo non poteva riuscire più cordiale ed animato. V'intervennero circa 80 fra signorine e soci. Fu ammirato l'originalissimo addobbo della sala, per opera di alcuni soci, che la trasformarono in modo meraviglioso.

Il soggetto era: A. Venezia... si vede la luna e là si ricevono i telegrammi senza filo, sistema Marconi! E l'ultimo telegramma giunse alle 7 e mezza del mattino annunciante che la festa era finita.

La cavalchina fiorita

Splendida per eleganza e per animazione riuscì la cavalchina di ieri sera al Minerva. Si ballò con accanimento sino all'alba di stamane, quando i ballerini usciti « a richieder le stelle » trovarono invece un'alba nebbiosa.

Il cielo vuol prepararci alla mortificazione quaresimale!

Ma prima ci sono ancora i balli di stasera al Nazionale e al Cecchini; gli ultimi aneliti del morituro.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Compagnia drammatica

Durante la quaresima avremo al Minerva alcune recite della compagnia drammatica Caimmi-Zoncada, di nuova formazione ma composta di elementi già favorevolmente noti al pubblico, tra cui ricordiamo:

Gemma Caimmi, Luigi Zoncada, Elide Rossetti, Pinelli-Grassi, Olga Varini, Ersiglia Arrighi, Bergonzio, Caterina Bella, Anna Vestri, Cesare Dondini, Giuseppe Bracci, Ignazio Bracci, Riccardo Caimmi, Gino Viotti, Rizzo, Armani,, Spinelli, ecc.

NOVITÀ MUSICALI

E. BECUCCI. — « *Germania* » *di A. Franchetti*. Il Becucci s'ispirò alla fortunatissima opera del Franchetti per una *Fantasia* per pianoforte a quattro mani e per un *Capriccio brillante* per pianoforte due mani. — Sono lavori simpaticissimi, fatti con franchezza di tocco, con vera arte assimilatrice e rifonditrice. — Nella nuova cornice, sopra il nuovo sfondo, le ispirazioni della *Germania* acquistano una luce ed uno stacco indovinatissimi che ne raddoppiano il fascino.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 2 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	24.2 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.8	755.3	753.7	754.1
Umido relativo	68	59	68	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	nebb.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. E
Term. centigr.	8.0	13.2	9.6	7.0

23 Temperatura	massima	14.5
	minima	5.7
	minima all'aperto	4.7
24 Temperatura	minima	5.0
	minima all'aperto	3.8

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	65
» 4 ½ %	107	—
» 3 ½ %	99	60
» 3 %	71	75
Azioni.		
Banca d' Italia	958	75
Ferrovie Meridionali	693	—
» Mediterranee	469	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	347	25
» Mediterranee 4 %	503	50
» Italiane 3 %	349	—
Città di Roma (4 % oro)	513	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
» » » 4 ½ %	520	—
» Cassa R. Milano 4 %	512	—
» » » 5 %	516	75
» Ist. Ital. Roma 4 %	506	25
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	75
Austria (corone)	104	77
Pietroburgo (rubli)	265	26
Rumania (lei)	98	32
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	68

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Questa mattina, dopo mesi di continue inenarrabili sofferenze, munita dei sacri carismi, spirava

GIOVANNA PITTINI

d'anni 70.

Il marito e i nipoti coll'animo affranto ne danno il doloroso annunzio.

Overo, 21 febbraio 1903.

I funerali seguiranno domani 22 alle ore 10.

Questa mattina, dopo breve e penosa malattia, veniva strappato all'affetto della famiglia l'angioletto

CARLO NASCIMBENI.

I genitori, i fratelli, i congiunti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 25 febbraio alle ore 3 pom. partendo dalla casa in via Sottomonte n. 15.

Ringraziamento

La famiglia Pittini, profondamente addolorata per la perdita della sua adorata *Giovanna*, porge vivi ringraziamenti a tutti i numerosi amici e conoscenti che colla loro presenza concorsero a rendere più imponenti le estreme funebri onoranze tributate alla cara Estinta.

Municipio di Pagnacco

A tutto 31 marzo 1903, presso l'Ufficio Municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del Capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1º maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro — corredandole dei documenti prescritti — e cioè:

1. Fede di nascita e di cittadinanza;
2. Attestato di moralità di data recente;
3. Stato di famiglia;
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico;
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pagnacco, 18 febbraio 1903.

Il Sindaco
f. *Rizzani cav. Gio Batta*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.16	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.16	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.20
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco